



ALLEGATO A9

- Procedura operativa per il rischio di incidente rilevante
- Piano di emergenza esterno stabilimento a rischio incidente rilevante "Acciaierie Valbruna"



Comune di Vicenza Piano Comunale di Emergenza

Aggiornamento Settembre 2017

Sul territorio comunale grava la presenza dello stabilimento delle Acciaierie Valbruna, industria classificata a rischio di incidente rilevante, secondo D.Lgs 105/15 .

Si definisce "stabilimento a rischio di incidente rilevante", uno stabilimento che detiene, utilizzandole nel ciclo produttivo o semplicemente in stoccaggio, sostanze potenzialmente pericolose, in quantità tali da superare determinate soglie stabilite dalla normativa "Seveso". La detenzione e/o l'uso di grandi quantità di sostanze aventi caratteristiche tali da essere classificate come tossiche, infiammabili, esplosive, comburenti e pericolose per l'ambiente, può portare, infatti, alla possibile evoluzione non controllata di un incidente con pericolo grave sia per l'uomo (all'interno o all'esterno dello stabilimento), sia per l'ambiente circostante. In caso di evento incidentale si rimanda anche ai Piani e alla procedure di emergenza specifiche per la RIR in oggetto.

Il territorio comunale inoltre è interessato dalla presenza di medio-piccoli impianti industriali che possono comportare problemi al normale svolgimento delle attività socioeconomiche della popolazione, o comunque possono fungere da moltiplicatori di rischio nei confronti di altre tipologie di eventi calamitosi.

Il rischio industriale rientra tra quelli non prevedibili, pertanto si tratterà solo la fase di allarme al seguito del verificarsi dell'evento.

In caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento non prevedibile e improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

PROCEDURE OPERATIVE RISCHIO INDUSTRIALE ACCIAIERIE VALBRUNA		
FASE	FIGURE COINVOLTE	COMPITI E RESPONSABILITÀ
ALLARME	Sindaco o suo delegato	<input type="checkbox"/> A seguito di comunicazione di evento da parte del Prefetto attiva e coordina il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e le strutture comunali di P.C.. <input type="checkbox"/> Avvisa Regione, Prefettura e Provincia e comunica la sua disponibilità. <input type="checkbox"/> Attiva la procedura d'emergenza per l'emissione di avvisi alla popolazione. <input type="checkbox"/> A seguito di notizia da parte del Prefetto del cessato allarme provvede ad assicurare la relativa comunicazione alla popolazione.
	Il Responsabile della Funzione 1 Tecnica e Pianificazione (Settore Protezione Civile)	<input type="checkbox"/> Coadiuvare il Sindaco nelle scelte strategiche di gestione dell'emergenza. <input type="checkbox"/> Coordinandosi con il gestore, i VVFF e gli altri organi competenti (CCS, COM) segue l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio e sulla popolazione. <input type="checkbox"/> Coordina le strutture comunali nella fornitura del supporto eventualmente richiesto dalla Prefetto per l'evacuazione della popolazione.
	Il Responsabile della Funzione 2 Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria (referente SUEM)	<input type="checkbox"/> Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione, ne verifica la disponibilità e vi mantiene contatti costanti; <input type="checkbox"/> Richiede l'impiego delle associazioni di volontariato in ambito sanitario individuate in fase di pianificazione per il trasporto ed assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui vi sono malati gravi o disabili; <input type="checkbox"/> Riferisce al Sindaco circa la situazione sanitaria nel luogo dell'evento.
	Il Responsabile della Funzione 3 Mass media e Informazione (Ufficio stampa)	<input type="checkbox"/> Prepara comunicati e mantiene i rapporti con i mass-media.

	Il Responsabile della Funzione 4 Volontariato (Settore Protezione Civile)	<input type="checkbox"/> Coordina i volontari per l'espletamento delle attività indicate dalla Funzione 1.
	Il Responsabile della Funzione 5 Risorse in termini di mezzi e materiali (Provveditorato Gare e Contratti)	<input type="checkbox"/> Garantisce la pronta fruibilità delle risorse comunali che dovessero rendersi necessarie per la gestione dell'emergenza; <input type="checkbox"/> Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili alla gestione dell'emergenza, organizzando il loro intervento
	Il Responsabile della Funzione 8 Gestori Servizi essenziali	<input type="checkbox"/> Si adopera per il ripristino dei servizi essenziali, ricorrendo anche a fonti di approvvigionamento alternative. <input type="checkbox"/> Accerta l'entità dei danni ai servizi essenziali di rete curando, per quanto possibile, la loro messa in sicurezza con l'aiuto dei referenti locali dei servizi.
	Il Responsabile della Funzione 10 Strutture operative locali e viabilità (Settore Mobilità e Polizia Locale)	<input type="checkbox"/> Procede alla chiusura del traffico per l'area colpita e i nodi critici del sistema viario, provvedendo ad istituire appositi cancelli. <input type="checkbox"/> Preso atto dello scenario d'evento, predispone la viabilità alternativa.
	Il Responsabile della Funzione 13 Assistenza alla popolazione (Settore servizi sociali e scolastici)	<input type="checkbox"/> Di concerto con la Funzione 1 coordina l'eventuale attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio. <input type="checkbox"/> Provvede al censimento della popolazione evacuata. <input type="checkbox"/> Predispone l'allestimento del centro di accoglienza ed eventualmente delle aree di ricovero per la popolazione evacuata.
	Il Responsabile della Funzione 15 Gestione amministrativa (Unità operativa amministrativa)	<input type="checkbox"/> Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica, delle ordinanze e del protocollo; <input type="checkbox"/> Coadiuvare le altre funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all'emergenza; <input type="checkbox"/> Provvede alla regolare tenuta del registro delle spese disposte per la successiva predisposizione degli atti amministrativi di copertura finanziaria.



Piano Comunale di Protezione Civile

Allegato Tecnico

**Piano di emergenza esterno
stabilimento a rischio d'incidente
rilevante**

Acciaierie Valbruna S.p.A

Via Della Scienza, 25

1. PREMESSA

Per ogni evento incidentale che ha carattere di calamità, la comunità deve possedere idonee capacità di difesa per attenuarne le conseguenze.

A tal proposito si possono individuare eventi la cui gestione non esige una particolare specializzazione (terremoti, inondazioni, valanghe, disastri ferroviari, ect...) ed eventi causati da attività ad elevato contenuto tecnologico (attività industriali) per le quali è indispensabile ricorrere a personale specializzato per far fronte all'emergenza.

Nelle attività ad elevato contenuto tecnologico continuerà inevitabilmente ad esserci un rischio detto "residuo" malgrado vengano poste in essere tutte le misure cautelative.

Gli sforzi tesi ad aumentare la sicurezza degli impianti potranno ridurre la frequenza di accadimento o contenere le conseguenze di un incidente rilevante, mai annullare le une o le altre. Quindi accanto alla necessità di assicurare in fase di progetto, di costruzione ed esercizio dell'impianto un grado di sicurezza accettabile, vi è l'esigenza di pianificare i possibili provvedimenti di mitigazione delle conseguenze che un incidente rilevante ha. L'attuazione dei provvedimenti suddetti è legata alla pianificazione di procedure di intervento e alla predisposizione di idonee risorse umane e materiali sia da parte del fabbricante che da parte della comunità interessata dall'evento incidentale.

Rispetto agli schemi di organizzazione dell'emergenza di tipo tradizionale stante la possibile rapidità con la quale i fenomeni incidentali si manifestano è emersa la necessità di un rapido collegamento fra le autorità istituzionali preposte alla gestione dell'emergenza esterna con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che è istituzionalmente competente dell'intervento tecnico di soccorso.

E' emersa pertanto la necessità di attivare in " campo " una **Unità di Crisi Locale (U.C.L.)** che ha il compito di **supportare le operazioni di soccorso sia in termini di assistenza alla popolazione nella fase acuta dell'emergenza che di scambi di informazione con le strutture di supporto, istituzionalmente previste: Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) e Centro Operativo Misto (C.O.M.).**

Nello stabilimento oggetto della presente pianificazione vengono svolte lavorazioni finalizzate alla produzione di vari tipi di acciai; uno dei processi di finitura degli acciai speciali è il decapaggio, nel quale vengono utilizzate l'acido fluoridrico e altre sostanze, quali acqua ossigenata, acido solforico, acido cloridrico e acido nitrico, il cui scopo è quello di rimuovere lo strato di ossidi superficiali prodotti dalle lavorazioni precedenti.

Nello stabilimento infatti, nella sua attuale configurazione, risultano installati un serbatoio principale da 40 m³ ed uno da 15m³, contenenti acido fluoridrico in soluzione acquosa al 36-40 %, per un totale di 45.66 t.

Il reparto di decapaggio è suddiviso in cinque impianti, dove vengono trattati barre e rotoli di acciaio ed i serbatoi vengono caricati mediante travaso da autocisterne che avviene in due distinti punti, mediante l'utilizzo di pompe.

2. PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Il piano di emergenza esterno è uno strumento operativo attraverso il quale sono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di situazione di pericolo, al fine di tutelare l'incolumità delle persone e di preservarne i beni contro il rischio di incendio, di esplosione e/o di rilascio di sostanze tossiche ovvero è il progetto delle linee di flusso e di raccordo di azioni protettive "compatibili" da porre in essere a partire dall'ora zero di quel incidente che non è stato possibile evitare.

2.1 Caratteristiche del piano di emergenza esterno

I requisiti fondamentali di un piano d'emergenza sono:

- fattibilità concreta delle fasi di emergenza;
- notevole grado di flessibilità per l'adattamento ad incidenti non previsti;
- essenzialità stringata del piano.

I suddetti requisiti vanno verificati nella realtà simulando incidenti all'interno dello stabilimento.

Gli obiettivi della pianificazione di emergenza sono:

- salvaguardia delle vite umane;
- ridurre al minimo i danni materiali;
- prevenire una possibile evoluzione dell'incidente;
- bonifica del territorio e ripristino delle condizioni di sicurezza.

Un piano di emergenza deve tenere conto della possibilità che un evento incidentale possa evolversi verso una categoria di maggiore gravità o ridimensionarsi.

Il piano di emergenza esterno deve integrarsi nel modo più completo possibile con quello interno al fine di trovare soluzioni più adeguate al conseguimento degli obiettivi citati precedentemente.

La stesura del piano di emergenza esterno, per quanto possibile coordinato con quello interno, deve essere considerata come un primo passo verso la verifica delle effettive capacità nel gestire l'emergenza reale. Pertanto le procedure del piano di emergenza esterno si devono verificare sul campo, ad esempio simulando l'incidente, in tutte le fasi di sviluppo del piano a partire dalle prime azioni immediate fino alle azioni finali tese a ripristinare le condizioni esistenti prima dell'incidente rilevante.

Dopo qualsiasi esercitazione o applicazione reale, il piano va revisionato per eliminare, eventualmente, difetti e portare possibili miglioramenti.

E' opportuno che la popolazione venga informata sui rischi possibili, sulle misure di sicurezza e sulle norme di comportamento da seguire in caso di incidente rilevante.

Le fasi del piano d'emergenza non sono in ordine di attuazione, in quanto il più delle volte necessitano di realizzazione contemporanea.

2.2 Fonti normative e bibliografiche.

Le fonti legislative e bibliografiche alle quali fare riferimento per la stesura del piano di emergenza esterno sono:

- Legge 8.12.1970, n. 996;
- Decreto del Presidente della Repubblica 6.2.1981, n. 66;
- Decreto del Presidente della Repubblica 17.5.1988, n. 175;
- Legge 24.2.1992, n. 225;
- Legge 19.5.1997, n. 137;
- DLgs 17.8.1999, n. 334;
- DLgs 21.09.2005, n. 238;
- Circolare del Ministero dell'Interno – Direzione Generale Protezione Civile e Servizi antincendio – Piano di emergenza esterna per impianti a rischio di incidente rilevante – 1989.
- Circolare del Dipartimento della Protezione Civile – Pianificazione di emergenza esterna per impianti industriali a rischio di incidente rilevante – gennaio 1994;
- Circolare del Dipartimento della Protezione Civile – L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale – gennaio 1995;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25.2.2005 – Linee Guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterno di cui all'art.20, comma 4, del DLgs n.334/99;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16.2.2007 – Linee Guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale.

Gli artt. 17 del D.P.R. n. 175/88 e 20 del DLgs n. 334/99 attribuiscono al Prefetto la competenza di coordinare i lavori per la stesura dei piani di emergenza esterni delle attività a rischio di incidente rilevante soggette all'obbligo di notifica ovvero di cui all'articolo 8 del DLgs n. 334/99, *“....avvalendosi della collaborazione dei rappresentanti dello stato, della regione, degli enti locali e di altri enti pubblici tenuti a concorrere al soccorso e all'assistenza in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali o catastrofi, riuniti in apposito comitato..”* (articolo 14 del D.P.R. 6.2.81, n. 66).

3 DESCRIZIONE DEL SITO

L'area dello stabilimento, circa 265.000 m², è ubicata nella zona industriale di Vicenza ad ovest dell'abitato della città.

Le principali attività situate nelle vicinanze dello stabilimento, e le relative distanze dal perimetro dello stesso, sono le seguenti:

- 350 m dal casello di Vicenza Ovest dell'Autostrada Milano - Venezia
- 250 m dalla linea ferroviaria Milano Venezia
- 500 m dalla Fiera di Vicenza
- 30 m dal Centro Commerciale "Gran Casa"
- 250 m dal fiume Retrone.

Lo stabilimento è recintato su tutti i lati e presenta alcune aperture munite di cancelli carrabili.

Nelle immediate vicinanze non sono presenti altri impianti industriali a rischio rilevante.

Gli insediamenti civili e quelli produttivi ricadenti nell'area oggetto di pianificazione sono elencati in allegato n.6.

4 DESCRIZIONE GENERALE DELL' IMPIANTO

Le lavorazioni che si svolgono nello stabilimento sono finalizzate alla produzione di:

- · acciai inossidabili austenici, ferritici e martensitici;
- · acciai basso e medio legati;
- · superleghe;

che vengono forniti al mercato sotto forma di prodotti finiti in barre e rotoli.

Il ciclo di produzione comprende tutte le fasi siderurgiche e quelle proprie della finitura a freddo ed i reparti presenti sono:

- | | |
|---------------------------------|--|
| ➤ Acciaieria – Parco
rottami | ➤ Officina pesante |
| ➤ Forge | ➤ Manutenzione
meccanica e
Carpenteria |
| ➤ Condizionatura | ➤ Manutenzione
elettrica |
| ➤ Laminatoi | ➤ Magazzino e
Spedizioni |
| ➤ Trattamenti termici | ➤ Condizionatura |
| ➤ Decapaggio | |
| ➤ Finitura 1 e 2 | |
| ➤ Impianto fili | |

In particolare, nel reparto decapaggio il materiale è sottoposto a trattamento chimico consistente in una sequenza programmata di immersioni in bagni di soluzioni di acido nitrico/fluoridrico o formulato a base di acqua ossigenata acido fluoridrico e acido solforico, relativamente all'acciaio serie 300, o acido solforico e acido cloridrico relativamente all'acciaio serie 400, alternate a lavaggi con acqua. Il decapaggio è effettuato in appositi impianti a ciclo automatico relativamente al materiale confezionato in matasse, mentre il materiale in barre è introdotto e fatto avanzare all'interno di un tunnel, ove le medesime soluzioni sono spruzzate su di esso, a mezzo di appositi sprays. Tali operazioni, sono generalmente precedute da una fase in cui il materiale è sabbiato a mezzo di appositi impianti di sabbiatura, con graniglia metallica. L'attuale orario di lavoro prevede 3 turni giornalieri per 5 giorni la settimana.

5. INCIDENTI POSSIBILI

La Società ACCIAIERIE VALBRUNA Spa risulta soggetta all'obbligo della presentazione del RdS, in quanto detiene per le attività dello stabilimento liquidi molto tossici (acido fluoridrico in soluzione al 36-40%), di cui al punto I dell'Allegato I parte 2^a colonna 3 del DLgs. 334/99, in quantitativi superiori a 20 t.

Più precisamente:

1- Molto tossiche:

- 45,7 t di soluzioni acquose di HF 36 ÷ 40% negli stoccaggi centralizzati a servizio degli impianti Decapaggio Rotoli, Barre 1, Barre 2 e vasche aperte.

2- Tossiche:

- 4,9 t di soluzione acquosa di HF < 7% nello stoccaggio Barre 3;
- 181,0 t di soluzioni acquose di HF 2 ÷ 5% nelle vasche di decapaggio.

Gli incidenti possibili sono stati valutati dal C.T.R. nell'esame del rapporto di sicurezza.

Da ulteriori elaborati di calcolo (allegato 1) è risultato che le aree nelle quali un soggetto potrebbe percepire la presenza della sostanza pur con effetti passeggeri o di mero fastidio, sono quelle riportate nel relativo allegato 1, così come sintetizzate nella tabella sottostante.

**SINTESI DELLE CONSEGUENZE DELLE IPOTESI DI INCIDENTE
RILEVANTE**

Caso	Evento	Distanza Dispersione HF (m) (LOC = 2,5 mg/m ³ D/5)
A	Rilascio di Acido Fluoridrico da tubazioni da stoccaggio centralizzato a reparto utenti	150
B	Rilascio di Acido Fluoridrico da tubazioni decapaggio barre 3	63

6 L'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE SUL RISCHIO INDUSTRIALE

La informazione del rischio è caratterizzata da una serie di istruzioni che devono essere rese operative quando e ove necessario e si distingue in tre momenti, ognuno caratterizzato da specifiche esigenze di contenuto e modalità.

Informazione preventiva

Persegue lo scopo di sensibilizzare la popolazione sulle notizie relative all'impianto, sulle sostanze in esso presenti e sulle misure messe in atto per prevenire l'incidente rilevante, sui rischi possibili per l'ambiente, per la popolazione e per i lavoratori.

In particolare, ai sensi dell'articolo, 22 comma del DLgs n. 334/99:

“4. Il comune porta tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore ai sensi dell'articolo 6, comma 5, eventualmente rese maggiormente comprensibili, fermo restando che tali informazioni dovranno includere almeno i contenuti minimi riportati nelle sezioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, e 7 della scheda informativa di cui all'allegato V.

5. Le notizie di cui al comma 4 sono fornite d'ufficio, nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, nella forma più idonea, a ogni persona ed a ogni struttura frequentata dal pubblico che possono essere colpite da un incidente rilevante verificatosi in uno degli stabilimenti di cui all'art. 2. Tali

notizie sono pubblicate almeno ogni cinque anni e, per gli stabilimenti di cui all'articolo 8, devono essere aggiornate dal sindaco sulla base dei provvedimenti di cui all'articolo 21.

6. Le informazioni sulle misure di sicurezza da adottare e sulle norme di comportamento da osservare in caso di incidente sono comunque fornite dal comune alle persone che possono essere coinvolte in caso di incidente rilevante verificatosi in uno degli stabilimenti soggetti al presente decreto. Tali informazioni sono riesaminate ogni tre anni e, se del caso, ridiffuse e aggiornate almeno ogni volta che intervenga una modifica in conformità all'articolo 10. Esse devono essere permanentemente a disposizione del pubblico. L'intervallo massimo di ridiffusione delle informazioni alla popolazione non può, in nessun caso, essere superiore a 5 anni. “

E' finalizzata, inoltre, a mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare correttamente i segnali di allertamento e di assumere comportamenti adeguati durante l'emergenza.

Nel caso di specie l'informazione preventiva è stata realizzata mediante divulgazione capillare di un opuscolo informativo alle persone residenti o presenti per motivi di lavoro nell'area di pianificazione.

Informazione in emergenza

L'informazione in emergenza alla popolazione dovrà essere curata dal Sindaco interessato.

In particolare è indispensabile rendere note alla popolazione le precauzioni decise nel caso concreto dall'U.C.L. in relazione a:

- interventi in emergenza predisposti all'esterno dello stabilimento in caso di incidente rilevante;
- norme di comportamento da seguire in caso di incidente rilevante.

Informazione post – emergenza

L'informazione alla popolazione ad emergenza cessata dovrà essere curata dal Sindaco interessato.

E' finalizzata a ripristinare lo stato di normalità attraverso l'utilizzo di segnali di cessato allarme.

7 ATTRIBUZIONI E COMPETENZE

In caso di emergenza esterna per incidente di tipo industriale l'attuazione di adeguate misure e provvedimenti per la tutela dell'incolumità della popolazione è di pertinenza di tutti gli enti e/o organi istituzionalmente competenti in materia di protezione civile. Si riportano di seguito le singole competenze ed attribuzioni.

La Prefettura

Avuta notizia del verificarsi di un incidente rilevante, il Prefetto, ai sensi dell'articolo 20 del DLgs 334/99 coordina l'attuazione del piano di emergenza esterna. In particolare:

- dichiara lo stato di allarme;

- attiva se necessario il C.C.S. nella sala operativa di P.C. che ha sede in prefettura ed il C.O.M. presso la sede del Comune di Vicenza.
- dispone l'invio nella località interessata dei VV. F. e delle forze di polizia (se non sono già sul posto) per la valutazione dell'evento calamitoso e se necessario per i soccorsi;
- decide se richiedere o meno risorse aggiuntive in relazione al livello dell'emergenza;
- informa ai sensi dell'articolo 24 del DLgs 334/99:
 - i Ministri dell'Interno e dell'Ambiente;
 - il Dipartimento della Protezione Civile;
 - i Prefetti delle province limitrofe che potrebbero essere interessati dagli effetti dell'evento;
 - il Presidente della Regione;
 - il Presidente della Provincia;
 - il Sindaco qualora non fosse stato informato;
- dichiara lo stato di cessato allarme, informando le stesse autorità citate al punto precedente.

La Regione

La Regione del Veneto assicura il concorso all'attività di soccorso di competenza degli organi statali, quando lo stato d'emergenza comporta l'intervento coordinato di più enti e/o amministrazioni competenti.

La Provincia

La Provincia di Vicenza assicura il concorso all'attività di soccorso di competenza degli organi statali, quando lo stato d'emergenza comporta l'intervento coordinato di più enti e/o amministrazioni competenti.

In particolare assicurerà il supporto del Corpo di Polizia Provinciale e il coordinamento dei volontari di protezione civile per assistenza alla popolazione.

Il Comune

Il Comune nel cui territorio avviene l'incidente, deve essere attivato dallo stabilimento interessato o da altre componenti di protezione civile per le seguenti esigenze:

- attivazione della Polizia Locale, per la sorveglianza della zona ricompresa nell'area di pianificazione e per l'organizzazione del traffico veicolare sia in uscita che in entrata per i mezzi di soccorso;
- allestimento e organizzazione delle aree per l'eventuale sgombero della popolazione evacuata utilizzando eventualmente edifici pubblici da adattare allo scopo (scuole, asili nido, ecc..) in caso di durata dell'emergenza oltre le 2-3 ore o di inclemenza delle condizioni meteorologiche o stagionali;

- distribuzione nelle citate aree di sgombero, di generi di conforto ed organizzazione, assieme al personale delle U.L.S.S. ed, eventualmente, della C.R.I. e di altre organizzazioni di volontariato, delle misure di pronto soccorso e di assistenza sociale alla popolazione evacuata;
- attivazione del servizio di informazione per la popolazione con l'adozione di misure atte ad evitare panico e confusione.

Il Comandante dei VV. F. o chi ne fa le veci coordinerà l'intervento di soccorso tecnico urgente.

In particolare nell'ipotesi che il Comando Provinciale dei VV. F. sia il primo ad essere avvertito di un incidente di tipo industriale, il Comandante o chi ne fa le veci, appena avrà acquisito le informazioni in merito alle caratteristiche dell'incidente, le sue dimensioni e le possibili conseguenze sulla popolazione, dovrà:

- inviare sul posto, all'occorrenza, il personale ed i mezzi speciali VV. F. anche delle province limitrofe se ritenuto necessario, sentita la Direzione Interregionale dei VV. F.;
- avvertire tempestivamente il SUEM 118, la Prefettura, la Questura, i Carabinieri e il Sindaco;
- tenere costantemente informato il Prefetto sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica,

Questura

Ricevuta la segnalazione dell'incidente dallo stabilimento o dai Vigili del Fuoco, il Questore provvederà a:

- dirigere sul posto, tramite un Ufficiale di Pubblica Sicurezza qualificato, le eventuali operazioni di competenza
- allertare la Polizia Stradale per l'eventuale invio di pattuglie nell'area interessata.

In caso di incidente interno, tale Ufficiale di P.S., tenendo sempre informato il Questore, acquisirà i necessari elementi di valutazione circa gli effetti temuti dalla popolazione.

Comando Provinciale dei Carabinieri

Avuta la segnalazione dell'incidente, il Comando Provinciale dei Carabinieri dovrà mantenere stretto contatto con il Questore o con l'Ufficiale di P.S. incaricato, per garantire il costante e corretto coordinamento delle operazioni.

Nelle aree di competenza territoriale, svolge le funzioni attribuite al Questore nel punto precedente.

Polizia Stradale

All'atto della ricezione della segnalazione di incidente il Comando Sezione della Polizia Stradale dovrà:

- inviare immediatamente pattuglie – munite, se necessario, di equipaggiamento speciale – nell'area interessata, su disposizione

dell'Ufficiale di P.S. incaricato, per realizzare eventuali posti di blocco sulle vie di accesso alla zona esposta agli effetti dannosi dell'incidente e per porre sotto controllo il traffico in entrata e in uscita. I posti di blocco, indicati nella planimetria, hanno la funzione di isolare la zona stessa, regolandone il traffico in uscita ed impedendo l'accesso dall'esterno ad eccezione dei mezzi e del personale di soccorso;

- formare, se necessario, pattuglie di scorta alla colonna mobile dei VV. F. , con i propri mezzi radio in dotazione, per assicurare i collegamenti tra la zona colpita e la Prefettura;
- avvertire i comandi di Polizia Stradale delle province limitrofe qualora l'intervento richieda il blocco del traffico fuori dal territorio della provincia di Vicenza.

Comando Provinciale Guardia di Finanza

Il Comando Provinciale della Guardia di finanza può essere chiamato a concorrere con le altre Forze dell'Ordine nelle operazioni di soccorso e nel mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica in zona colpita da incidente industriale rilevante.

Ricevuta la richiesta della Prefettura provvederà a:

- allertare l'unità competente per territorio;
- disporre l'intervento nei luoghi colpiti o minacciati dei rinforzi necessari e disponibili, idoneamente equipaggiati in relazione all'entità ed al tipo di evento.

U. L. S. S.

Le U.L.S.S., ciascuna per il territorio di competenza devono:

- fornire l'assistenza sanitaria di pronto soccorso nella zona colpita e nelle eventuali aree di sgombero;
- assicurare, in caso di evacuazione, il trasporto a mezzo di autolettighe dei disabili o comunque di coloro che non sono in grado di muoversi autonomamente, nonché il ricovero di eventuali feriti.

A.R.P.A.V.

Collabora con i VV.F. e la ditta al fine di bonificare il territorio, dopo il cessato allarme. Inoltre collabora con il gestore per il controllo dell'ambiente durante l'emergenza e fornisce eventuali informazioni alle altre strutture, in particolare quelle sanitarie.

Croce Rossa Italiana

Svolge attività di soccorso sanitario d'intesa con il SUEM-118.

Acciaierie Valbruna S.p.A.

Al verificarsi di un incidente rilevante, il gestore è tenuto a:

- adottare le misure previste dal piano d'emergenza interno di cui all'articolo 11 del DLgs 334/99;

- dare l'allarme tramite dispositivi ottici e acustici (lampeggianti e sirene);
- informare il Prefetto, il Sindaco il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Presidente della Giunta Regionale e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale comunicando, non appena ne venga a conoscenza:
 - le circostanze dell'incidente;
 - le sostanze pericolose presenti;
 - i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente;
 - le misure di emergenza adottate;
 - le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;
- aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modificano le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.

Il responsabile dello stabilimento provvederà affinché il personale ed i mezzi dello stabilimento siano a disposizione del Comandante VV.F. o chi ne fa le veci per collaborare nelle operazioni di soccorso e, successivamente, di intesa con l'A.R.P.A.V., a bonificare il territorio con spese a carico del gestore dello stabilimento.

Associazioni di volontariato

Forniscono, agli enti istituzionalmente preposti, ogni possibile e fattiva collaborazione.

I compiti che i volontari possono svolgere in emergenza, vengono individuati in relazione alla natura e alla tipologia delle attività esplicitate da ogni singola associazione.

In particolare, il Sindaco, quale Autorità Locale di protezione civile, attiva i gruppi di volontari ritenuti necessari tramite il competente ufficio dell'Amministrazione Provinciale.

Unità di Crisi Locale (U.C.L.)

a) composizione dell'unità di crisi locale

L'unità di crisi locale è composta da:

- personale VV.F.
- Forze dell'Ordine (CC., Polizia di Stato);
- Unità Medica di Emergenza.

b) attivazione dell'unità di crisi locale

Qualora nella ditta Acciaierie Valbruna S.p.A. accada un incidente, il responsabile della ditta medesima deve comunicare l'accaduto ai Vigili del Fuoco, selezionando il 115.

La ditta informerà tempestivamente dell'accaduto il Prefetto, il Sindaco di Vicenza, l'ARPAV e l'ULSS n. 6 di Vicenza.

In relazione alla gravità dell'incidente, il funzionario di servizio o reperibile dei VV. F. attiverà o meno l'U.C.L.

Ci si riferisce per l'attivazione dell'U.C.L. agli eventi incidentali che possono interessare l'area esterna allo stabilimento e/o quando il responsabile della ditta comunica ai Vigili del Fuoco che, a causa dell'incidente, è stata attivata la fase di allarme del piano di emergenza interno.

Contestualmente il Sindaco di Vicenza comunicherà alla ditte che insistono nell'area oggetto di pianificazione dell'emergenza esterna che è stata attivata l'U.C.L. e che è necessario adottare le misure di precauzione consigliate nell'immediato (riparo al chiuso).

L'U.C.L. attivata si insedierà nell'area denominata "di attenzione", esterna all'area "di danno". La suddetta area sarà individuata dal Comandante dei VV.F. o da chi ne fa le veci in quel momento.

Non appena sarà deciso di attivare l'U.C.L. verranno convocati per le vie brevi presso l'area medesima il personale sottoelencato:

- VV.F.;
- Forze dell'Ordine (CC., Polizia di Stato);
- Unità Medica di Emergenza;

Deve essere garantito, inoltre, lo scambio d'informazioni tra gli Enti e/o Amministrazioni interessati alla stesura del presente piano.

8 GESTIONE DELL' EMERGENZA

Quando accade un incidente, con riferimento all'emergenza, si individuano le seguenti fasi da attuare:

1. ricevere le informazioni per poter classificare l'incidente;
2. valutare le informazioni;
3. l'incidente non è rilevante – cosa fare?;
4. l'incidente è rilevante: cosa fare?;
 - a) dichiarare lo stato di allarme;
 - b) informare la popolazione;
 - c) intervento tecnico urgente;
 - d)
 - e) interventi sanitari;
 - f) interventi per l'ordine pubblico;
 - g) interventi per l'assistenza alle popolazioni colpite;
 - h) dichiarare lo stato di cessato allarme;
 - i) interventi per il ripristino dei servizi essenziali;
 - l) bonifica del territorio.

E' importante evidenziare che trattandosi di interventi specifici interdipendenti, essi devono essere realizzati in stretto rapporto di compartecipazione tra i vari enti e/o amministrazioni. Va specificato che le fasi di emergenza anzidette non sono in ordine di fase di attuazione, ma, anzi, il più delle volte devono essere realizzate contemporaneamente.

1) Ricevere le informazioni all'accadimento dell'incidente

Chiunque viene a conoscenza che si è verificato un incidente all'interno dello stabilimento Acciaierie Valbruna S.p.A. avvisa la sala operativa dei VV.F. (115), riferendone la natura.

Se il gestore viene a conoscenza che si è verificato un incidente che comporta l'attivazione del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento Acciaierie Valbruna S.p.A. **deve** avvisare la sala operativa dei VV.F. (115), riferendone la natura.

In particolare, se l'incidente:

- non è rilevante riferisce:
 - 1) la sua natura;
 - 2) le misure di emergenza adottate per rimediare agli effetti dell'incidente ed evitare che esso si riproduca;
- è rilevante è tenuto a:
 - adottare le misure previste dal piano d'emergenza interno di cui all'articolo 11 del DLgs 334/99;
 - dare l'allarme tramite dispositivi ottici e acustici (lampeggianti e sirene);
 - informare il Prefetto, il Sindaco il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Presidente della Giunta Regionale e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale comunicando, non appena ne venga a conoscenza:
 - le circostanze dell'incidente;
 - le sostanze pericolose presenti;
 - i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente;
 - le misure di emergenza adottate;
 - le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;
 - aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modificano le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.

2) Valutare le informazioni

L'addetto alla Sala Operativa dei VV.F. appena riceve la notizia di un incidente che interessa la ditta Acciaierie Valbruna S.p.A., in funzione delle informazioni ricevute potrebbe essere già in grado di classificare la gravità dell'incidente medesimo.

Se ne ricorrono i presupposti, immediatamente si dispone che la prima partenza dei VV.F. si rechi sul luogo.

L'incidente può essere classificato rilevante pure dal Comandante dei VV.F. o da chi ne fa le veci non appena giunto sul posto.

3) L'incidente non è classificato rilevante: cosa fare?

Se l'incidente non è classificato rilevante dai VV.F., i medesimi, preposti istituzionalmente al soccorso tecnico urgente, interverranno in modo autonomo per riportare la situazione alla normalità.

4) L'incidente è rilevante: cosa fare?

a) Dichiarare lo stato di allarme

Nel momento in cui l'incidente è classificato rilevante devono essere attivate le procedure del piano di emergenza di seguito descritte.

Il sig. Prefetto ricevuta la notizia che si è verificato un incidente rilevante dal gestore e/o dal Comandante dei VV. F. dichiara lo stato di allarme, disponendo per l'attuazione del P.E.E.

Il Prefetto informa, ai sensi dell'articolo 24 del DLgs 334/99:

- i Ministri dell'Interno e dell'Ambiente;
- il Dipartimento della Protezione Civile;
- i Prefetti delle province limitrofe che potrebbero essere interessati dagli effetti dell'evento;
- il Presidente della Regione;
- il Presidente della Provincia;
- il Sindaco qualora non fosse stato informato.

Il sig. Prefetto attiverà la sala operativa di P.C., disponendo, ove del caso, l'insediamento del C.C.S. nonché del C.O.M.

Per la segnalazione dello stato di allarme lo stabilimento è dotato di un impianto di sirene acustiche. Lo stato di allarme è identificato da un suono modulato in modo specifico per l'allerta all'esterno del deposito.

b) Informare la popolazione

Il Sindaco deve informare la popolazione interessata, comunicando di adottare le norme comportamentali illustrate in precedenza con gli opuscoli di informazione preventiva e tenendo conto delle decisioni prese nel caso concreto dall'UCL.

c) Intervento di soccorso tecnico urgente

Il comandante dei VV.F. o chi ne fa le veci, attiva immediatamente l'U.C.L., con il compito di svolgere un'attività di supporto alle squadre VV.F. impegnate nell'intervento operativo.

In particolare:

- fa attuare le procedure di emergenza sanitaria.

Il Comandante VV.F. o chi ne fa le veci in quel momento provvederà alla gestione dell'intervento secondo le proprie procedure standard.

Le disposizioni, di carattere generale, che il Comandante VV.F. o chi ne fa le veci in quel momento darà nella zona a rischio sono di seguito riportate:

- bloccare il traffico stradale. (Cfr. planimetria allegata);

- predisporre immediatamente il dispiego dei posti di blocco per garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
- se necessario, ordinare all'ente erogatore dell'energia elettrica e/o del gas di interrompere l'erogazione nell'area a rischio.

e) Interventi di soccorso sanitario

La struttura sanitaria competente per territorio è l'Ospedale di Vicenza.

Per la disponibilità dei posti letto, delle autoambulanze e dell'assistenza sanitaria generica si veda l'allegato n. 5.

Inoltre nelle immediate vicinanze all'ospedale è possibile disporre di un eliporto per il trasporto degli ustionati o intossicati a Verona, Padova e Vicenza.

La Croce Rossa Italiana, come detto in precedenza, fornirà un'attività di supporto al SUEM nel centro di raccolta.

f) Interventi per l'ordine pubblico

Le forze di polizia statali garantiscono l'ordine pubblico durante l'emergenza fino al cessato allarme. Deve essere garantita la viabilità ai mezzi di soccorso e l'allontanamento dei curiosi dalla zona operativa.

g) Dichiarare lo stato di cessato allarme

Non appena si risolverà tecnicamente l'intervento, il sig. Prefetto, sentito il Comandante dei VV.F., o chi ne fa le veci in quel momento, dichiara lo stato di cessato allarme e ne dà comunicazione a:

- Ministri dell'Interno e dell'Ambiente;
- Dipartimento della Protezione Civile;
- Prefetti delle province limitrofe che potrebbero essere interessati dagli effetti dell'evento;
- Presidente della Regione;
- Presidente della Provincia;
- Sindaco.

L'informazione del cessato allarme alla popolazione interessata e ai Sindaci dei comuni contermini viene data dal Sindaco su disposizione del Prefetto.

h) Interventi per il ripristino dei servizi essenziali

Chi dispone di ripristinare i servizi essenziali è il Comandante VV.F. o chi ne fa le veci in quel momento. A tal proposito:

- si contatterà l'ente gestore per il ripristino dell'energia elettrica;
- si contatterà l'ente gestore del gas per il ripristino della distribuzione del gas;
- si autorizzerà il ripristino della viabilità interrotta durante l'emergenza.

i) Bonifica del territorio

Dopo il cessato allarme i VV.F., d'intesa con l'A.R.P.A.V., effettueranno un'operazione di ricognizione dell'area oggetto di pianificazione, controllando nel contempo eventuali dispersione di agenti inquinanti.

INDICE

1.	PREMESSA	PAG. 2
2.	PIANO D'EMERGENZA ESTERNO	PAG. 3
2.1	CARATTERISTICHE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO	PAG. 3
2.2	FONTI NORMATIVE E BIBLIOGRAFICHE	PAG. 4
3.	DESCRIZIONE DEL SITO	PAG. 4
4.	DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO	PAG. 5
5.	INCIDENTI POSSIBILI	PAG. 6
6.	L'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE SUL RISCHIO INDUSTRIALE	PAG. 7
7.	ATTRIBUZIONI E COMPETENZE	PAG. 8
8.	GESTIONE DELL'EMERGENZA	PAG. 13
	INDICE	PAG. 17

ELENCO ALLEGATI:

ALLEGATO N.	1	SCENARI INCIDENTALI
ALLEGATO N.	2	PIANO D'EMERGENZA INTERNO
ALLEGATO N.	3	PLANIMETRIA RELATIVA ALL'AREA OGGETTO DI PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ESTERNA
ALLEGATO N.	4	POSTI LETTO E AMBULANZE DISPONIBILI
ALLEGATO N.	5	ELENCO POSTI DI BLOCCO
ALLEGATO N.	6	ELENCO DITTE RICOMPRESSE NELL'AREA DI PIANIFICAZIONE
ALLEGATO N.	7	RUBRICA
ALLEGATO N.	8	FUNZIONI DI SUPPORTO